

Storie | contro il bullismo

Perché non accada mai più

Maria Elena Pattaro

Preso di mira. Proprio lui che era stato scelto per amore: adottato da piccolissimo da una famiglia con cui aveva condiviso il suo grande sogno, diventare comandante di navi, ma non la ferocia del bullismo di cui era vittima da anni, vessato dai compagni di scuola e di convitto, in un vortice di violenza sfociata nell'estremo gesto del suicidio. David Peruffo aveva soltanto 17 anni. Ne sono passati quasi otto da quel 5 maggio 2013, quando la sua morte ha lasciato sotto shock l'intera Montagnana. Adesso per mamma Annapaola è arrivato il momento di raccontare la storia del suo Dedo.

Lo ha fatto attraverso un libro che s'intitola proprio *Preso di mira. La ferocia del bullismo*: 140 pagine intense e toccanti che Annapaola Borghesan ha iniziato a scrivere il 21 febbraio 2020, il giorno in cui David avrebbe compiuto 25 anni e in cui in Italia scoppiava la pandemia. Un omaggio al suo ragazzo, quindi, ma anche un regalo da condividere con i ragazzi e gli adulti affinché quello che è successo a suo figlio non si ripeta mai più. Non a caso il libro è uscito a inizio febbraio di quest'anno, a ridosso della Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo.

Nel racconto la sua voce si alterna a quella di David, in una ricostruzione dei fatti basata anche sui verbali dell'indagine disposta dalla magistratura, per poi cedere il passo ai messaggi accorati di chi, coetaneo o adulto, ha avuto la fortuna di conoscere quel ragazzo dagli occhi «color Nutella», con mani e cuore grandi e il sorriso generoso. Il libro è una testimonianza per non dimenticare David e per dargli la giustizia che finora non ha ottenuto. L'indagine sul suicidio del diciassettenne è stata archiviata nel 2018 dal tribunale dei minori di Venezia, che ha etichettato come «atti goliardici» le violenze subite dal ragazzo tra le mura

del convitto della scuola navale Venier Cini di Venezia. Mentre la madre è convinta non solo che David abbia subito atti di bullismo, ma che addirittura possa essere stato ucciso.

Annapaola è una mamma «orfana» che cerca ancora la verità sulla morte di suo figlio e non si arrenderà finché non l'avrà trovata. Ma questa non è la sua unica battaglia: lei si batte da anni per far conoscere il bullismo e le conseguenze devastanti che può causare. La sua tragedia familiare si è trasformata in uno strumento di prevenzione e di sostegno a chi finisce nel mirino dei bulli. Nel 2017 ha fondato l'associazione di volontariato David e Golia, avviando sportelli di ascolto e progetti per le scuole. «Non si nasce né bulli né vittime di bullismo. Si nasce tutti uguali»: la mission dell'associazione montagnanese sta tutta qui, nello slogan scelto come biglietto da visita.

«Quella giornata speciale in cui io diventai madre e lui figlio era il 7 settembre, così da quel giorno abbiamo festeggiato il compleanno della nostra famiglia» racconta Annapaola. Lei e il marito (oggi ex) si erano sposati con il sogno di avere subito dei figli. Non potendone concepire, avevano scelto la strada dell'adozione, trovandosi tra le braccia David, un bimbo di appena sei mesi e mezzo che crescendo aveva regalato loro tante gioie. Dedo aveva un talento naturale per gli sport, soprattutto per la pallacanestro: era un cestista da tiro all'indietro a occhi chiusi.

L'altro suo grande amore era il mare. In seconda media, posando lo sguardo sul porto di Napoli dove erano ormeggiate le città galleggianti, aveva fatto una promessa a se stesso: «Voglio guidare le navi da crociera». Così alle superiori aveva scelto di iscriversi alla scuola navale Venier Cini di Venezia. Quello che però avrebbe dovuto essere il primo passo verso un futuro radioso si è rivelato l'inizio

**Il libro
in libreria
e online**

Il libro *Preso di mira. La ferocia del bullismo*, pubblicato dalla Compagnia della stampa Masetti Rodella editori, può essere acquistato al costo di 15 euro nelle tre cartolerie di Montagnana Gnesin, Smanio e Butterfly, nella

libreria Fahrenheit di Monselice, nel sito sul sito della Fondazione Ema Pesciolinorosso (www.pesciolinorosso.it), su Amazon, oppure contattando l'autrice al numero: 389-1357736 (con possibilità di spedizione).

di un incubo. Fin da subito è diventato lo zimbello dei compagni di scuola e del convitto annesso, in cui trascorreva gran parte della settimana, tornando a casa soltanto nei weekend. Perché? A un'amica aveva confidato «di essere inciampato su un gradino il primo giorno di scuola proprio mentre stava entrando e da lì ebbe inizio il suo calvario». Una via crucis durata tre anni, fatta di cattiverie, violenze fisiche e psicologiche, offese, gogna sui social network, incursioni a tutte le ore nella sua stanza per impedirgli di studiare o di dormire e terra bruciata nella cerchia degli amici per farlo sentire sempre più solo, per far cadere una dopo l'altra tutte le sue difese. All'amica del cuore aveva detto di non poterne più, ma ai genitori aveva sempre ribadito di non voler demordere: non avrebbe rinunciato al suo sogno. Molti vedevano o sapevano di questi episodi di bullismo, ma tutti si trinceravano dietro un muro di silenzio. La stessa scuola minimizzava di fronte alle richieste di chiarimento avanzate dai genitori di David: «sono tutti maschi», «sono solo ragazzate». Finché si è spalancato il baratro. «Un baratro dal quale cerchiamo di risalire, ogni tanto scivolando di nuovo» dice mamma Anna Paola.

Il 5 maggio 2013 era una domenica come tutte le altre; il pomeriggio David avrebbe dovuto prendere il treno per Venezia. Con la scusa di una ricerca da finire e ra u scito p rima d al b ar g esito dai genitori, infilandosi in tasca un pacchetto delle sue caramelle preferite, come

sempre. Invece da quel giorno niente sarebbe stato più come prima. A trovarlo, quando ormai non c'era più nulla da fare, era stata proprio la madre: «Mio figlio, nel buio di quel pomeriggio uggioso, era appeso alla ringhiera del soppalco e mi dava le spalle». Accanto a lui un lapidario biglietto di addio: «Sono un peso».

«Ho pensato a lungo se raccontare il momento in cui ho trovato mio figlio morto e non pensavo di farlo, di condividere quello strappo nelle viscere. Invece è giusto che si sappia quanto dolore e quante domande restano dietro a una morte così assurda». Le ombre del bullismo e del cyberbullismo si sono allungate sul suicidio di David grazie alle inchieste giornalistiche e alle indagini dei carabinieri. Ma il tribunale dei minori ha poi archiviato l'inchiesta: difficile individuare i responsabili, come pure dimostrare che erano state proprio quelle angherie a spingere il diciassettenne a togliersi la vita. Mamma Anna Paola è convinta invece che il figlio non si sia suicidato: tanti ancora i punti da chiarire, troppe le incongruenze, troppo solido il muro di omertà. Eppure lei spera che questa sua testimonianza a cuore aperto possa indurre qualcuno a raccontare un pezzo di verità finora taciuto. Di una cosa però è certa: «David per me non è morto. Oggi è più vivo che mai. Ha solamente preso una dimensione nuova, diversa. Anche dal dolore si può rinascere. Possiamo fare la differenza affinché nessun ragazzo rimanga più solo».

David e Golia

L'associazione David e Golia è nata nel 2017 a Montagnana, dalla volontà di Anna Paola Borghesan, che si è attornata di psicologi e psicoterapeuti per combattere il bullismo. La onlus organizza incontri di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole e con gli adulti, cercando di potenziare la capacità d'intervento dell'intera comunità educante. Due gli sportelli di ascolto attivati (con accesso gratuito su prenotazione): uno nella città murata, l'altro a Pojana Maggiore (Vicenza). Per informazioni: [associazione davidegolia.it](http://associazione.davidegolia.it) e 389-1357736.



La volontà di Anna Paola Borghesan è ricordare il figlio e non dimenticare la sua tragedia

...dal 1965
Audiofon

**Il tuo CENTRO PER L'UDITO
AUDIPROTESISTI a PADOVA**
Audiofon è un punto di riferimento per l'applicazione di soluzioni innovative dedicate a chi soffre di problemi di udito

Il vostro udito in mani sicure ed esperte

**SERVIZI ALTAMENTE SPECIALIZZATI
VASTA SCELTA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI
APPLICAZIONE E ADATTAMENTO DI PROTESI UDITIVE E DI AUSILI PER L'UDITO.**

Per informazioni
CHIAMATA GRATUITA **Numero Verde**
800 557 222



Audioprotesisti professionisti a completa disposizione del cliente per consulenze personalizzate, servizi attenti e puntuali, per trovare la soluzione più adatta ad ogni diverso problema uditivo.

**VENDITA, ADATTAMENTO PROTESI ACUSTICHE
AUSILI PER L'UDITO, CONTROLLO AUDIOMETRICO,
TEST DELL'UDITO GRATUITO, AGEVOLAZIONI
ATTRAVERSO IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

**Il controllo gratuito dell'udito dura tutto l'anno
e anche la prova senza impegno e spesa a casa vostra degli apparecchi acustici per 30 giorni**

**AUDIOFON Riviera Tito Livio 16 - PADOVA - Tel. 049 66 22 21 - n° verde 800557222
www.audiofonsnc.com - audiofon@hotmail.com**